

Agricoltura

4

Quadro economico di riferimento

Complessivamente le Aziende iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio sono state, al 31.12.2004, in numero di 20.707 unità e, di esse, 17.032 erano attive.

Su tale base, le aziende del comparto agricolo (comprendente agricoltura, silvicoltura e pesca) iscritte erano 1.356, pari al 6,5% del totale e 1.336 quelle attive, pari al 7.8% del totale.

Gli imprenditori agricoli erano 1.974 così distribuiti:

- n. 60 in Società di Capitale;
- n. 473 in Società di Persone;
- n. 1.224 in Ditte individuali;
- n. 217 in altre forme.

La loro distribuzione per classi di età è definita come dalla seguente tabella.

Tab.n.1/agr - Imprenditori di aziende agricole suddivisi per classi di età

Classe di età	N. imprenditori
18-29 anni	106
30-49 anni	699
50-69 anni	783
70 anni e più	386
TOTALE	1.974

(Fonte: Uff.Statistica CCIAA su dati propri)

In termini di peso percentuale sul valore aggiunto il settore agricolo spezzino rappresentava nel 2003 (ultimo anno disponibile) il 2,4% del totale, mentre, in termini di occupazione, rappresentava alla stessa data solamente l'1,8% del lavoro complessivo.

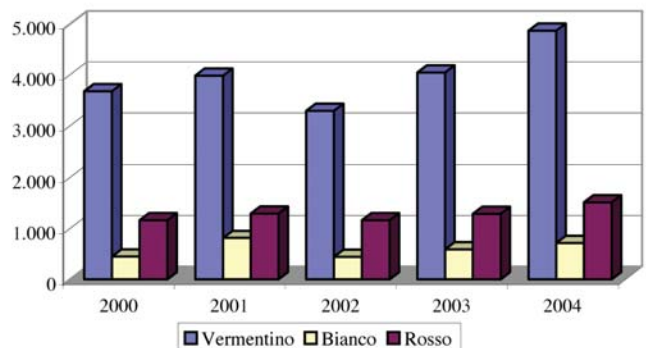
La vitivinicoltura

Anche il 2004 è stata una buona annata, con un segno positivo per quanto riguarda la quantità ed altrettanto buona relativamente alla qualità.

Dal punto di vista quantitativo, di seguito viene riportata la serie quinquennale relativa alle tre denominazioni di origine provinciali (Cinque Terre - Colli di Luni - Colline di Levante) ed alla Indicazione Geografica Tipica (Golfo dei Poeti - La Spezia).

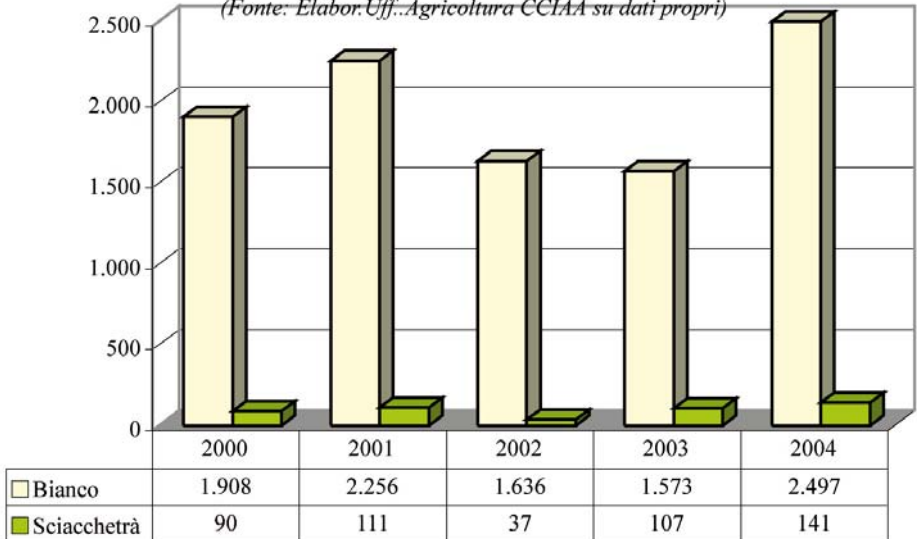
Graf.n.1/agr.-Produzione Colli di Luni (hl.) per tipologia. Anni 2000-04

(Fonte: Elabor.Uff..Agricoltura CCIAA su dati propri)



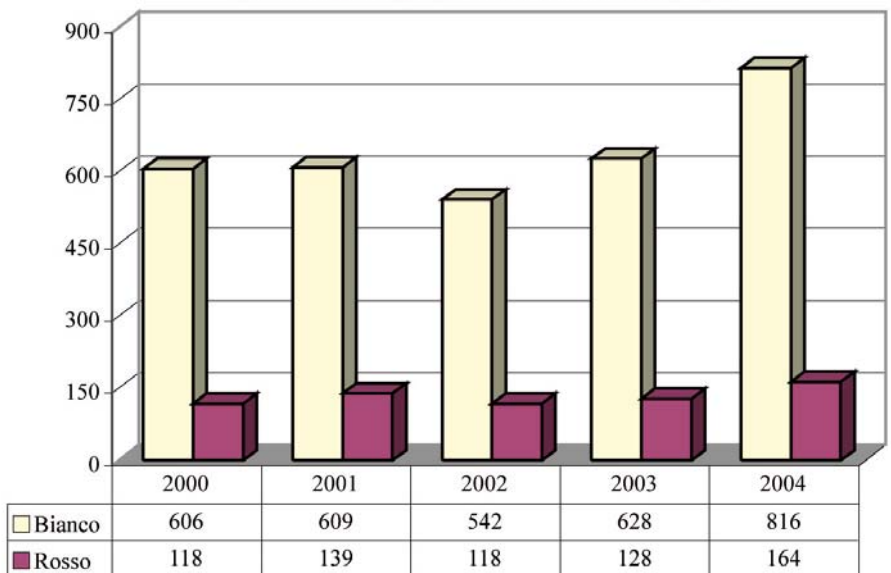
**Graf. n.2/agr. - Produzione vino Cinque Terre (hl.) per tipologia.
Anni 2000-04**

(Fonte: Elabor.Uff.Agricoltura CCIAA su dati propri)



Graf. n.3/agr.-Produzione vino Colline di Levante (hl.) per tipologia-anni 2000 - 04

(Fonte: Elabor.Uff.Agricoltura CCIAA su dati propri)



Tab.n.2/agr - Produzione vino (hl.) ad I.G.T. "Golfo dei poeti - La Spezia"

ANNO	Bianco	Rosso	Passito	Rosato
2001	664,7	361,8	7,6	0,0
2002	439,8	316,2	10,5	19,4
2003	588,6	361,3	13,7	16,8
2004	958,4	656,5	19,4	16,0

(Fonte: Uff. Agricoltura CCIAA su dati propri)

In dettaglio:

- il "Vermentino" si è dimostrata la produzione più significativa della D.O.C. "Colli di Luni". Rispetto all'anno precedente la produzione è aumentata del 20,2% ed è quadruplicata rispetto all'anno del suo riconoscimento (1.215,1 hl.);
- nella d.o. "Cinque Terre" è lo Sciacchetra la produzione più conosciuta, che infatti ha registrato un significativo +32,5% rispetto all'anno precedente, ma ancora più significativo e sostanziale è l'incremento del bianco d.o.c. Cinque Terre (+58,8%). Questi due vini, espressione dell'unicità del loro ambiente di produzione, sono ormai conosciuti, apprezzati e ricercati non solo in ambito nazionale ma anche internazionale;
- la terza denominazione di origine, "Colline di Levante", è la più recente ed infatti i suoi quantitativi sono ancora modesti, nonostante il "Colline di Levante Bianco" abbia fatto registrare un +30,0% rispetto all'anno precedente ed il "Colline di Levante Rosso" un +27,8%;
- l'I.G.T. rappresenta non solo la novità degli ultimi anni, ma anche la più significativa prospettiva di sviluppo, come dimostrato dagli incrementi quantitativi, dalle nuove tipologie di vino realizzate, dagli ampi e positivi riconoscimenti ottenuti.

Qualitativamente, la "vendemmia 2004" ha dato una positiva indicazione riscontrata già con i preventivi esami (chimico-fisici ed organolettici) dei campioni di vino presentati alla Camera di Commercio per ottenere l'autorizzazione all'imbottigliamento ed immissione al consumo come vino a D.O.C. Ad oggi sono stati presentati ed esaminati 111 campioni. Di essi 101 sono risultati "idonei", 10 hanno richiesto una "rivedibilità" e nessun campione è risultato "non idoneo".

La conferma di questi buoni risultati è dimostrata dal mercato che, apprezzando e ricercando le diverse tipicizzazioni dei vini spezzini, sta assorbendo totalmente la produzione, a prezzi pienamente rispondenti alle aspettative dei produttori; infatti la domanda delle nostre d.o.c. provinciali viene soddisfatta solo parzialmente perché i livelli quantitativi sono ancora troppo modesti, anche se è indiscussa ed apprezzata la qualità.

Volendo in sintesi attribuire una valutazione dell'annata 2004 dei nostri vini, essa potrebbe essere classificata come buona/ottima, con alcune etichette alle quali è senz'altro attribuibile l'eccellenza.

Sono da sottolineare, infine, le problematiche, gli orientamenti e le esigenze sottolineate dalle aziende vitivinicole provinciali:

- la ricerca di una forma associativa in grado di:
 - presentare e promuovere i vini delle aziende provinciali nelle più importanti e significative manifestazioni e mercati del settore. I centri espositivi individuati sono: Vinitaly di Verona, Salone del vino di Torino, oltre ad alcune rassegne regionali e locali di minore risonanza
 - raccogliere le aziende provinciali così da facilitare, razionalizzare e rendere più economici gli adempimenti burocratici e di legge, quali le denunce delle uve e dei vini, gli esami chimico-fisici, i riconoscimenti e le autorizzazioni all'imbottigliamento certificato, la tenuta delle diverse registrazioni, ecc.
 - conseguentemente, creare una struttura operativa locale che rappresenti il naturale trait d'union fra le aziende e gli organismi istituzionali territoriali: Camera di Commercio, Ispettorato Repressione Frodi, Regione Liguria.
- la continua evoluzione della tecnologia enologica impone la dotazione di macchine e attrezzature di cantina di costo molto elevato. Qualora anche i fabbricati aziendali richiedano lavori di ristrutturazione e/o ampliamento, gli investimenti diventano talmente elevati da rendere precaria l'economicità della stessa impresa vitivinicola, specialmente se di piccole dimensioni e/o non ancora dotata di una sua stabile collocazione di mercato. Qualora le agevolazioni creditizie siano limitate, oltre ad essere, generalmente, di non immediata disponibilità, il fattore creditizio può rappresentare il vero e proprio fattore limitante per lo sviluppo delle imprese vitivinicole.

L'olivicoltura

A differenza dall'annata 2003/2004 in cui era stato evidenziato un anno di scarica aggravato dall'andamento climatico particolarmente siccitoso, l'annata 2004/05 è stata caratterizzata da una eccezionale produzione di olive.

Infatti il quantitativo di olive prodotte nell'annata 2004/2005 è più che quadruplicato rispetto all'annata precedente, ed è quasi quintuplicata la produzione di olio, passata da kg. 211.205 a kg 1.002.539, in quanto è aumentata anche la resa olive/olio, passata dal 15,2% al 16,7%.

Tab.n.3/agr - Produzione olivicola ed olearia in provincia della Spezia nelle ultime cinque annate di raccolta

Campagna olearia	Prod. Olive (Kg.)	Prod. Olio (Kg.)	Resa olive/olio %	Frantoi in attività
2000/01	2.040.205	276.344	13,5	17
2001/02	909.056	139.026	15,3	18
2002/03	4.098.214	546.344	13,3	18
2003/04	1.394.001	211.205	15,2	19
2004/05	6.002.134	1.002.539	16,7	21

(Fonte: Elabor.Uff.Agricoltura CCIAA su dati Ispett. Agricolo della Spezia)

Si evidenziano inoltre i dati della lavorazione della campagna olearia 2004/2005 in base all'ubicazione dei frantoi.

Tab.n.4/agr - Campagna olearia 2004/05 (dati di lavor. in kg. in base all'ubicazione del frantoio)

COMUNI	Olive lavorate			Olio ottenuto	Resa % in olio	Sansa
	<i>Locali</i>	<i>Esterne</i>	<i>Totale</i>			
Arcola	28.560	14.294	42.854	7.179	16,8	22.745
Bolano	432.000	155.096	587.096	95.598	16,3	277.167
Calice al C.	109.385	16.603	125.988	22.382	17,8	57.298
Castelnuovo	146.638	60.838	207.476	35.881	17,3	56.578
Follo	705.887	140.028	845.915	131.880	15,6	367.478
Framura	114.958	16.456	131.414	25.343	19,3	59.318
La Spezia	435.233	155.504	590.737	95.348	16,1	266.220
Lerici	147.876	23.069	170.945	28.094	16,4	76.774
Levanto	766.352	1.346	767.698	153.710	20,0	349.185
Ortonovo	143.998	102.253	246.251	39.837	16,2	87.013
Riomaggiore	39.273	39.260	78.533	15.257	19,4	39.256
S.Stefano M.	748.230	302.203	1.050.433	166.191	15,8	474.774
Sarzana	401.721	424.977	826.698	132.068	16,0	362.612
Vezzano Ligure	285.853	44.243	330.096	53.771	16,3	164.323
TOTALI	4.505.964	1.496.170	6.002.134	1.002.539	16,7	2.660.741

(Fonte: Elabor.Uff.Agricoltura CCIAA su dati Ispettorato Agricolo della Spezia)

Locali = provenienza provincia della Spezia

Esterne = provenienza fuori provincia della Spezia

L'olivo, in provincia della Spezia, è presente in buona parte della fascia collinare: rappresenta quindi uno dei settori dell'agricoltura provinciale con buone prospettive di sviluppo, anche se, allo stato attuale, la sua presenza è legata quasi esclusivamente all'agricoltura part-time e con produzioni rivolte all'autoconsumo familiare.

Il prodotto destinato alla vendita rappresenta una vera e propria nicchia di mercato, pur caratterizzata da livelli qualitativi eccellenti, come dimostrato anche dal I° premio assegnato, nel 2004, ad un olio d.o.p. spezzino, categoria "fruttato leggero", presentato alla più importante rassegna nazionale del settore, l'Ercole Olivario di Spoleto.

A livello locale, nell'ottica dello sviluppo dell'olivicoltura di qualità, è da sottolineare il crescente interesse dei produttori manifestato con l'adesione di oltre 100 olivicoltori al progetto “Buon Olio”, creato dalla Confederazione Italiana Agricoltori, Regione Liguria ed Amministrazione Provinciale della Spezia nonché alcuni Comuni della Provincia, avente due obiettivi fondamentali:

- il miglioramento delle tecniche agronomiche di coltivazione, lotta fitosanitaria e raccolta;
- l'elevazione degli standard qualitativi degli oli extravergini prodotti.

Agricoltura biologica

Rimane pressoché invariato il numero di aziende biologiche presenti nel nostro territorio; infatti, mentre nel 2003 le aziende erano 162, nel 2004 si è avuto un leggerissimo incremento in quanto le aziende biologiche della provincia sono passate a 165, ripartite come segue:

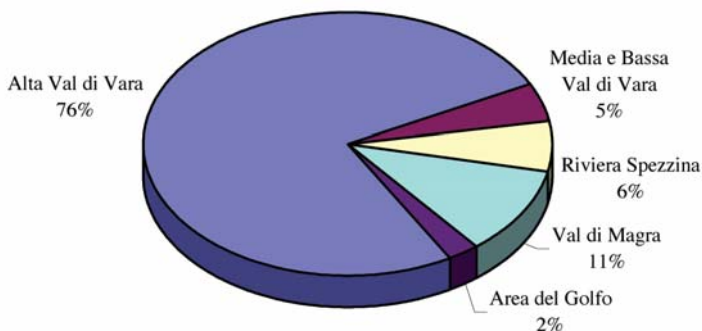
**Tab.n.5/agr. - Aziende agricole a certificazione biologica.
Provincia della Spezia - anni 2003-2004**

	2003	2004
Area del Golfo	4	4
Val di Magra	17	18
Alta Val di Vara	126	125
Media e Bassa Val di Vara	8	8
Riviera Spezzina	7	10
TOTALE PROVINCIALE	162	165

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati Ispettorato Agricolo della Spezia)

Graf.n.4/agr - Composizione % per subarea delle aziende a certificazione biologica - anno 2004

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati - Ispettorato Agricolo della Spezia)



La composizione percentuale per area delle aziende a certificazione biologica, che si evidenzia nel grafico seguente, vede la netta preponderanza dell'Alta Val di Vara che, visto il gran numero di aziende biologiche, prende il nome di “Valle del Biologico”; segue la Val di Magra, che è sede dell'11% delle aziende provinciali; più modesta l'incidenza percentuale delle altre subaree.

Globalmente si può affermare che, pur rimanendo in espansione la richiesta di prodotti biologici quali garanti di metodi colturali che originano prodotti di alta qualità, a questa sostenuta e crescente domanda non corrisponde una proporzionale presenza sul territorio di aziende agricole biologiche, la cui crescita prosegue con evidente lentezza, sia in termini numerici che quantitativi. Questo a causa dei meccanismi che caratterizzano il mondo produttivo agricolo, decisamente diversi da quelli del settore industriale ed artigianale che invece offrono normalmente una veloce risposta alle variazioni del mercato.

L'agriturismo

E' ancora in espansione il comparto agriturismo provinciale.

Già il 2003 aveva rappresentato l'affermazione di questo comparto (+6,3% rispetto all'anno precedente) e confermava La Spezia come la prima provincia agriturismo regionale: su complessivi 262 agriturismi distribuiti fra le quattro province, il 34% era alla Spezia, il 24% a Imperia, il 21% a Savona ed il restante 21% a Genova.

Alla Spezia nel 2004 le aziende agrituristiche autorizzate sono state 92, dunque con un ulteriore incremento del 5,8 % rispetto all'anno precedente, quando esse erano infatti 87.

La loro distribuzione sul territorio provinciale e la specifica attività delle 92 aziende agrituristiche autorizzate si evince dalla sottonotata tabella:

Tab.n.6/agr - Situazione esercizi agrituristici con autorizzazione comunale al 31/12/2004

Comune	Aziende autorizzate	Aziende con solo pernott.	Aziende con permott. e ristor.	Aziende con sola ristor.	Aziende con campeggio	Posti letto in camere	Posti letto in campeggio	Coperti autorizzati al giorno
Area del Golfo	10	1	7	2	0	70	0	133
Val di Magra	22	6	10	6	0	172	0	340
Alta Val di Vara	24	7	13	4	1	230	10	341
Media e Bassa Val di Vara	16	1	11	4	3	107	21	360
Riviera	20	10	9	0	2	190	36	151
TOTALE	92	25	50	16	6	769	67	1.325

(Fonte: Elabor.Uff.Agricoltura CCIAA su dati Ispettorato Agricolo della Spezia)

L'esame della tabella evidenzia:

- la maggior parte degli agriturismi provinciali (55%, pari a 50 su 92) fornisce al turista/ospite il servizio completo di ristorazione e pernottamento, in linea con le tendenze del settore che richiedono strutture ospitative confortevoli, di buon livello (medio o medio-alto) ed una ristorazione di qualità, basata sulle tradizioni e sui cibi tipici della zona;
- gli agriturismi in grado di offrire solamente il servizio di ristorazione sono solamente il 18% (16 su 92) ed ovviamente si rivolgono esclusivamente ad una domanda tipicamente locale, che non richiede soggiorni turistici. Il loro successo dipende dalla qualità e tipicità della ristorazione offerta;

- gli agriturismi con solo pernottamento rappresentano il 28 % del totale (25 su 92) e sono in genere rappresentati da realtà agricole che ristrutturano vecchi fabbricati rurali non più utilizzati come tali, ma che non hanno, all'interno della famiglia coltivatrice, unità lavorative da destinare a questo comparto.

La zootecnia provinciale

E' confermata la residualità della zootecnia in ambito provinciale.

Una puntuale e precisa quantificazione del settore fornita dall'Associazione Provinciale Allevatori (A.P.A.) e relativa al 2004, evidenzia questi risultati:

La cosiddetta zootecnia maggiore produttiva, quella di bovini ed ovicaprini, è in forte calo (- 19,6 % la prima e - 22,1 % la seconda rispetto all'anno precedente).

In particolare il comparto bovino viene ulteriormente distinto fra 1.000 capi da latte e 3.100 da carne. E' dunque quello lattiero caseario quello maggiormente penalizzato, con la perdita, negli ultimi 10 anni, di 500 capi adulti, compensato, almeno in parte, dal comparto bovino da carne che, nello stesso arco di tempo, ha fatto registrare un incremento di 200 capi.

Il comparto oviceprino è passato dai 7.700 capi del 2003 ai 6.000 capi del 2004, anche se è necessario sottolineare che le rilevazioni potevano e possono contenere margini di errore, talora anche significativi, in quanto le produzioni del comparto sono legate, per la maggior parte, all'autoconsumo familiare, spesso non rilevabile con precisione ed attendibilità.

Rimane costante il patrimonio equino, specificando che l'allevamento di questa specie è, nel territorio provinciale, quasi esclusivamente connesso all'agriturismo, mentre sono limitate a pochi casi le aziende zootecniche specializzate nella produzione di soggetti equini in purezza e/o da carne.

E' anche molto incerto il dato riferito al comparto suinicolo, in quanto la forma prevalente di allevamento di questa specie è legata all'autoconsumo familiare, al quale spesso sfuggono o sono di rilevazione incerta le rilevazioni statistiche.

Agroalimentare del mare

L'agroalimentare del mare è caratterizzato e comprende tre comparti principali: la Mitilicoltura, l'Itticoltura e la Pesca Professionale.

Tab.n.7/agr - Consistenza degli allevamenti in provincia della Spezia - stime al 31/12/2004

Specie	Numero capi
Bovini	4.100
Ovicaprini	6.000
Equini	1.000
Suini	1.000

(Fonte: Ass.Prov.le Allevatori)

Mitilicoltura

Nel 2004 la mitilicoltura ha risentito ancora dei forti danni subiti nel 2003, quando l'eccezionale caldo dell'estate di quell'anno aveva causato la morte di interi vivai, dovuta anche al mancato apporto di fitoplancton a sua volta causato dal rallentamento delle correnti naturali e di quelle ascensionali.

Se i 30.000 q.li/anno rappresentavano la produzione degli impianti in condizioni ordinarie, nel 2004 sono stati prodotti 26.000 q.li di mitili, con una diminuzione quindi del 13,33% rispetto all'ordinarietà, che si stima possa essere ripristinata nel 2005.

Comunque, anche producendo a pieno regime, La Spezia rappresenta il 4-5% della produzione nazionale, che infatti si attesta sui 578.000 q.li anno. Gli impianti, oltre che alla Spezia, si trovano a Taranto, Goro, Rimini, Cesenatico, Bellaria, Cagnano Varano, Ancona, Napoli, Arborea e Olbia.

Per contro, la produzione "di nicchia" della Spezia è caratterizzata da eccellenti livelli qualitativi in quanto le acque del ns. golfo sono esenti dalla presenza di biotossine algali trasmissibili all'uomo.

Oltre a tale eccellenza naturale, i mitili, prima della loro immissione al consumo, debbono essere depurati in apposito impianto che, alla Spezia si trova a Santa Teresa, nel Comune di Lerici, gestito dalla Cooperativa Mitilicoltori Associati. Esso viene alimentato mediante una presa a mare e conseguente immissione dell'acqua in una prima vasca dove viene eliminato un primo sedimento. Quindi si ha il passaggio in una seconda vasca in cui tre pompe immerse spingono l'acqua attraverso due grossi filtri a letto di granuli di quarzo. Infine l'acqua viene ozonizzata mediante apposita centrale e precipita nelle vasche contenenti i mitili. Questi ultimi, immersi nell'acqua ozonizzata, la immagazzinano e si depurano espellendo la eventuale carica batterica trasmissibile all'uomo. L'acqua di scarico viene quindi clorata, decantata e rigettata in mare attraverso un apposito scarico.

Il processo di depurazione dei mitili attuato alla Spezia non impiega quindi, come agente depurante, il cloro o lo iodio, mantenendo così inalterate le caratteristiche organolettiche ed il sapore dei mitili.

Gli 86 mitilicoltori spezzini, quasi tutti riuniti nella Cooperativa Mitilicoltori Associati, sono stati impegnati, nel 2004, nell'ampliamento della superficie produttiva a vivai.

E' stato scelto lo specchio d'acqua "fuori diga" ed è stato introdotto un nuovo tipo di vivaio, dove i pali tradizionali hanno ceduto il posto ad impianti galleggianti costituiti da fusti in PVC rigido fabbricati appositamente ed ancorati a corpi morti al fondo.

Questo metodo è stato preferito perché i nuovi impianti sono stati costruiti su fondali alti ed in presenza di correnti piuttosto intense, così che il sistema adottato dovrebbe evitare l'abbattimento ed il trascinarsi dei pali.

I nuovi vivai denominati "Fuori diga di Levante" e "Fuori diga di Ponente" hanno uguali dimensioni di mq. 130.000 l'uno per complessivi 260.000 mq..

Pesca professionale

Relativamente al comparto della pesca professionale, l'andamento complessivo del 2004 non ha fatto registrare variazioni significative nei tre dati sensibili del settore: la quantità di pescato, la stazza lorda del naviglio da pesca ed il numero di addetti.

Restano dunque ancora presenti e condizionanti le problematiche di questo settore, riconducibili a:

- limitata disponibilità di pesce. Anche le eccezioni quali il periodo di transito/cattura delle acciughe e la pesca delle orate, non hanno avuto, nel 2004, significativi riflessi sui prezzi al consumo, rimasti sempre eccezionalmente alti.
- costi di gestione della barca da pesca molto elevati.
- difficoltà di reperimento di qualificati equipaggi.

Itticoltura

La Spezzina Itticoltura Srl è l'unica azienda spezzina del settore, oltre a rappresentare la più grande ed importante azienda ligure e fra le maggiori del comparto a livello nazionale.

L'anno 2004 ha rappresentato, per questa azienda, una importante fase di ulteriore espansione: all'impianto a mare di Punta Pezzino, nel Comune di Portovenere, si è aggiunto il primo lotto di un nuovo impianto off-shore, per ora costituito da 4 vasche, situato a 1,2 miglia al largo dell'Isola Palmaria.

Complessivamente, la produzione 2004 è stata di 350 tonn. di pesce, suddivise in:

- 210 tonn. di orate;
- 120 tonn. di branzini;
- 20 tonn. di ombrine;

ed ha trovato collocazione, per la maggior parte, nella Grande Distribuzione Organizzata di Liguria, Toscana, Emilia e Lazio.

E' confermata la scelta basata sull'ottenimento di produzioni di alta qualità, come dimostrato anche dalle certificazioni aziendali ottenute ISO 9200 ed ISO 14000.

Infatti, il nuovo impianto off-shore consente ai pesci in allevamento, maggiori ossigenazione ed esposizione alle correnti marine e, parimenti, si è alleggerita la pressione del carico animale su Punta Pezzino.

In termini di manodopera impiegata, nel 2004 la Spezzina Itticoltura Srl ha occupato 20 unità lavorative, delle quali 16 a tempo indeterminato e 4 a tempo determinato.